



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 540

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FISIOTERAPISTI DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO CHIEDE PIÙ CONTROLLI SULL'ATTIVITÀ DEGLI OSTEOPATI. LA GIUNTA REGIONALE INTENDE ATTIVARSI A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA?

presentata il 13 febbraio 2025 dai Consiglieri Zottis, Bigon e Luisetto

Premesso che l'art. 1 comma 1), del DPR n. 131 del 7 luglio 2021 - "Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'istituzione della professione sanitaria dell'Osteopata, sancito il 5 novembre 2020 e rettificato in data 23 novembre 2020" – stabilisce che "1. L'osteopata è il professionista sanitario, in possesso di laurea triennale universitaria abilitante o titolo equipollente e dell'iscrizione all'albo professionale, che svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie interventi di prevenzione e mantenimento della salute attraverso il trattamento osteopatico di disfunzioni somatiche non riconducibili a patologie, nell'ambito dell'apparato muscolo scheletrico." L'osteopata non può, dunque, diagnosticare malattie, né prescrivere farmaci o esami e può intervenire solo una volta escluse condizioni che richiedono trattamenti specifici o invasivi.

Considerato che con un comunicato ripreso anche da "*Veneto Orientale informazione*" l'8 febbraio 2025, il Presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti di Venezia, Padova e Rovigo ha chiesto al Registro degli Osteopati di vigilare maggiormente sull'attività svolta da alcuni dei loro iscritti, affermando: "*(...) in Italia l'osteopata può operare solo nel campo della prevenzione, non gli è permesso eseguire trattamenti in presenza di patologie e disordini muscolo-scheletrici-connettivi, neurologici e viscerali, che competono, invece, ai fisioterapisti. Siamo a conoscenza di molti casi di osteopati che violano consapevolmente queste disposizioni (...).*"

Valutato che in seguito al riconoscimento di cui al sopracitato DPR n. 131 del 7 luglio 2021, la figura dell'osteopata (che in un passato molto recente veniva da molti confusa con quella del fisioterapista) è stata ricompresa tra le professioni sanitarie; la sua area di competenza è però circoscritta entro precisi confini che non devono essere travalicati. Ciò a tutela, anzitutto, della salute dei

cittadini, ma anche degli iscritti al Registro degli Osteopati, nonché degli appartenenti agli altri ordini professionali d'ambito sanitario.

Ritenuto che la suddetta denuncia sia piuttosto allarmante e che pertanto sia necessario aumentare adeguatamente i controlli in tale settore.

Tutto ciò premesso, le sottoscritte consigliere

chiedono all'Assessore regionale alla Sanità

se, nell'ambito delle proprie competenze, intenda attivarsi con urgenza, per collaborare con le altre istituzioni competenti e con le Forze dell'Ordine, nell'aumentare i controlli sull'attività dei professionisti osteopati che operano nel territorio veneto, onde scongiurare che eventuali pratiche non corrette, svolte da alcuni, possano arrecare danni alla salute di coloro che inconsapevolmente vi si rivolgono.
